Commercialisti, prorogare il termine dei versamenti delle dichiarazioni dei redditi

Lettera di De Nuccio a Mef e Agenzia delle Entrate: "Più tempo per consentire ai contribuenti e ai commercialisti che li assistono di effettuare l'adempimento senza affanni e con la dovuta diligenza professionale"

Disporre il **differimento del termine** di versamento delle imposte risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'imposta sul valore aggiunto in scadenza il **30 giugno**.

E' la richiesta formulata dal presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio**, in una lettera inviata oggi al Ministro dell'Economia, **Daniele Franco**, e al direttore dell'Agenzia delle Entrate, **Ernesto Maria Ruffini**.

> *I commercialisti chiedono "un intervento che disponga, con il **necessario anticipo** rispetto all'attuale scadenza, la proroga al **20 luglio 2022** del termine di versamento delle imposte risultanti dalle dichiarazioni, con possibilità di versamento delle stesse entro il **20 agosto 2022** maggiorando le somme da versare dello 0,40 per cento a titolo di interesse corrispettivo". Il rinvio, è spiegato nella missiva, viene richiesto "al fine di consentire ai **contribuenti** e ai **commercialisti** che li assistono di effettuare l'adempimento senza affanni e con la dovuta diligenza professionale, nell'ottica di favorire la compliance e **razionalizzare il calendario fiscale**".*

De Nuccio sottolinea anche come "quest'anno l'attività di elaborazione e compilazione delle dichiarazioni dei redditi e dell'Irap, funzionale al calcolo del saldo delle imposte dovute per il periodo d'imposta 2021 e del primo acconto relativo al periodo d'imposta 2022, è in ***considerevole ritardo*** *a causa, tra l'altro, di alcune contingenze che hanno imposto il differimento della messa a disposizione degli strumenti necessari per l'adempimento. Innanzitutto, i correttivi agli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) applicabili al periodo d'imposta 2021 al fine di tenere conto degli effetti di natura straordinaria della crisi economica e dei mercati conseguente all'emergenza sanitaria, sono stati approvati con decreto del 29 aprile 2022, pubblicato il 13 maggio 2022 sulla G.U. Soltanto a partire dal 4 maggio scorso – spiega – gli studi professionali hanno potuto inviare all'Agenzia delle entrate le richieste per ottenere le forniture dei dati relativi alle "precalcolate ISA 2022", indispensabili per il calcolo degli importi dovuti da ciascun contribuente per migliorare eventualmente il proprio punteggio di affidabilità fiscale"*

A ciò si è aggiunge che "le dichiarazioni precompilate sono state pertanto rese disponibili a partire dal 23 maggio 2022 (invece che dal 30 aprile) ed è stato possibile modificare e inviare all'Agenzia delle entrate la dichiarazione (730 e Redditi) o accettare senza modifiche il modello 730 precompilato ***soltanto dallo scorso 31 maggio****. Circostanze che hanno avuto ripercussioni anche sul lavoro delle software house che hanno dovuto ritardare il rilascio agli studi professionali degli* ***applicativi*** *necessari per l'elaborazione delle dichiarazioni".*

De Nuccio ricorda inoltre come "in questi primi mesi del

*2022 è proseguita l'**attività di supporto** che i commercialisti hanno assicurato durante l'intero **periodo emergenziale** al fine di permettere a imprese, lavoratori e famiglie colpiti dalla pandemia l'accesso alle molteplici forme di sostegno che hanno alleviato gli effetti conseguenti sia alle misure di lockdown che al rallentamento brusco e generalizzato dell'economia"*

*Il presidente dei commercialisti invita infine a "tener conto anche degli **ulteriori adempimenti** ordinariamente in scadenza nel mese di giugno – tra cui, solo per citarne alcuni, quelli ai fini IMU, IVA e delle ritenute e contributi".*

(Così, comunicato stampa CNDCEC del 17 giugno 2022)